

Degustazioni e menu tipici

A settembre cinque weekend
con la festa del Moscato

Anche in questo 2022 torna una nuova e implementata edizione del «Settembre del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi»: cinque fine settimana (a settembre) dedicati alle eccellenze enogastronomiche locali, durante i quali sarà possibile vivere le

cantine e le aziende agricole, assaporare i pregiati vini del territorio, primo fra tutti il rinomato Moscato di Scanzo (perla dell'enologia italiana, un vino passito ottenuto dalla vinificazione delle uve provenienti dall'omonimo vitigno autoctono,

cultivato per disciplinare esclusivamente nella fascia collinare del Comune di Scanzorosciate), oltre che gustare le proposte a Km0 di ristoranti, agriturismi, pasticcerie e gelaterie. Ricco il calendario delle iniziative: le aziende agricole apriranno le

porte per visite e degustazioni, verranno proposti menù presso agriturismi e ristoranti, ma anche aperitivi, gelati e degustazioni guidate, oltre a spettacoli teatrali in location suggestive. E ancora trekking, gite e bike tour. Info: festadelmoscato.it.

Scanzorosciate Un diplomatico da riscoprire

Il progetto. La figura di Francesco Martinengo Colleoni al centro di uno spettacolo il 3 settembre

ANDREA TAIETTI

Da casa natale di Francesco Martinengo Colleoni a luogo che ospiterà alcuni spazi del progetto sociale «Comunità al Centro» nato dalla collaborazione tra la Cooperativa Sociale Aeper e l'Amministrazione comunale di Scanzorosciate. È questo l'edificio di Scanzorosciate che il 3 settembre, alle 20.45, in occasione del progetto «Di famiglia in famiglia», finanziato dalla Regione e promosso dalla Provincia come ente capofila con l'obiettivo di valorizzare le famiglie e le dimore che sono state protagoniste delle vicende storiche della Bergamasca, verrà valorizzato attraverso lo spettacolo «Come io fui, vita di Francesco Martinengo Colleoni». «Scanzo – racconta Angela Vitali, assessore di Scanzorosciate – vanta personaggi importanti a livello storico: tra questi degno di attenzione è Francesco Martinengo Colleoni (1548-3 febbraio 1622), che nacque nella casa vicino all'attuale chiesa parrocchiale e fu uno dei più illustri condottieri del XVI secolo (i Martinengo infatti entrarono in possesso dei beni di Scanzo ove vi era il luogo nativo di Francesco)». Grande diplomatico e condottiero, Francesco Martinengo Colleoni fu al servizio di Emanuele Filiberto di Savoia dimostrando grande senso strategico e ciò gli valse anche la nomina di consigliere di guerra e il



Casa Martinengo Colleoni

grado di colonnello. Fu pure comandante della galea dei Savoia alla battaglia di Lepanto (1571). Sebbene fosse al servizio dei Savoia, data la sua nascita in territorio veneziano, fu autorizzato a portare aiuto alla Repubblica di Venezia con il grado generale della Cavalleria del Serenissimo dominio. Ormai anziano si dedicò a opere di bonifica delle terre tra il Serio e il Chierio e realizzò il Castello di Cavernago.

«L'edificio dove è nato – continua Vitali – è caratterizzato da linee sobrie e da un soffitto a piccole volte al piano terra ed è il residuo del complesso di proprietà dei Martinengo demolito per far posto all'attuale chiesa parrocchiale, nel 1938». Fu sede della biblioteca comunale negli anni 1950-1995 e dell'Associazione Produttori Moscato di Scanzo dal 1982 al 1993. «Attualmente – spiega l'assessore – è

chiusa al pubblico perché sono in corso dei lavori di riqualificazione che la renderanno poi parte degli spazi del progetto sociale «Comunità al Centro», che nasce dalla consapevolezza che emergono, nel territorio, sempre di più bisogni che riguardano le persone di tutte le età e rimandano alla necessità di costruire delle risposte in una visione ampia di protezione sociale che, oltre a rispondere ai bisogni stessi, diventino una possibilità di sviluppo della comunità. Un progetto, «Comunità al Centro», che coinvolge anche l'ex cinema e l'ex oratorio, che insieme formeranno una nuova «vecchia» corte (sarà rinnovata la corte esistente in passato) in cui saranno inseriti la comunità per minori, gli appartamenti di housing sociale, il laboratorio artigianale, una caffetteria, uno spazio polivalente e il primo museo del vino della Bergamasca». Il museo sarà situato proprio nella casa natale di Francesco Martinengo Colleoni. «Il 3 settembre – specifica Vitali – andremo a valorizzare la parte esterna della casa natale di Francesco Martinengo Colleoni con uno spettacolo in cui vi saranno proiezioni sulla facciata dell'edificio. Si tratta di uno spettacolo realizzato ad hoc per il progetto «Di famiglia in famiglia» a cui l'Amministrazione ha aderito con la collaborazione delle Terre del Vescovado e del-

Lo stupendo panorama del territorio di Scanzorosciate che si estende tra i vigneti in un anfiteatro collinare di sicura bellezza



■ Al servizio di Emanuele Filiberto di Savoia dimostrò grande senso strategico

■ Saranno narrati gli aspetti più rilevanti della sua vita, tra battaglie, famiglia e senso civico

l'Associazione Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi». «L'Amministrazione comunale – spiega Gianfranco Piersanti, ideatore dello spettacolo e regista – mi ha coinvolto nel progetto, chiedendomi di realizzare uno spettacolo appositamente per questo evento. Ne è nato un reading teatrale che si terrà in piazza Monsignor Radici, di fronte alla casa natale di Francesco Martinengo Colleoni, in cui ci saranno due lettori che narreranno le vicende di questo personaggio: vita vissuta, episodi della vita privata famigliare e non solo». Ad accom-

pagnare le letture per tutta la durata dello spettacolo ci saranno le diapositive proiettate sulla facciata dell'edificio. Gli Sbandieratori e i Musicisti dell'Urna di Urganò si esibiranno in piazza della chiesa parrocchiale.

«Letture, spettacoli e musica dal vivo – spiega Piersanti –, con strumenti antichi come il liuto e il salterio. I testi che verranno letti sono basati per la maggior parte sui libri dell'epoca dedicati a Martinengo Colleoni: libri storici da cui abbiamo estrapolato dei testi che poi abbiamo adattato per una maggiore fruizione da parte del pubblico, vi-

Grande patrimonio artistico e architettonico che rimanda anche all'epoca dei romani

Adagiato alla sinistra del fiume Serio, ormai allo sbocco nella pianura, Scanzorosciate dista solo sette chilometri da Bergamo. Più che un Comune, si configura quasi come un comprensorio amministrativo, tanti sono i nuclei abitati che ne fanno parte: Scanzo, sede municipale, delimitato ad ovest dalla roggia Borgogna; Rosciate, più ad est; poi, Negrone, Tribulina e Gavarano, che punteggiano la fascia collinare che si allunga a oriente,

famosa per la bellezza dei panorami che si aprono sull'intero comprensorio come in un lungo abbraccio. Grande è il patrimonio artistico e architettonico di Scanzorosciate, che rimanda anche all'epoca romana. Scanzo, infatti, fa derivare il suo nome dal gentilizio latino *Scantius*, diventato poi *Scanze*. Patrizia anche l'origine di Rosciate, anch'esso di origine romana: si suppone che provenga da *Roscius*, ossia dal nome di una *gens*

romana, di cui è rimasto celebre soprattutto Quintus Roscius di Lavunio, famoso attore e amico intimo di Cicerone. Nel Medioevo fortificazioni e castelli erano presenti sia a Scanzo che a Rosciate, a testimonianza delle funzioni militari dei due centri, situati in una posizione strategica, a guardia della città di Bergamo, nella sua porzione orientale. Qualificante la storia di Scanzorosciate anche sotto la dominazione della Repubblica Sere-

nissima di Venezia, che significò un lungo periodo di pace e di prosperità. Il paese e il suo territorio valgono un'escursione per scoprire, in un ambiente gradevole dai toni squisitamente collinari, uno dei tesori urbani dell'hinterland di Bergamo. Fiore all'occhiello, innanzitutto, è la sua posizione. Il paese, infatti, si apre in un anfiteatro collinare di sicura bellezza: da una parte la pianura, quale platea naturale; dall'altra i contrafforti rocciosi



La nuova Parrocchiale, realizzata negli anni '30